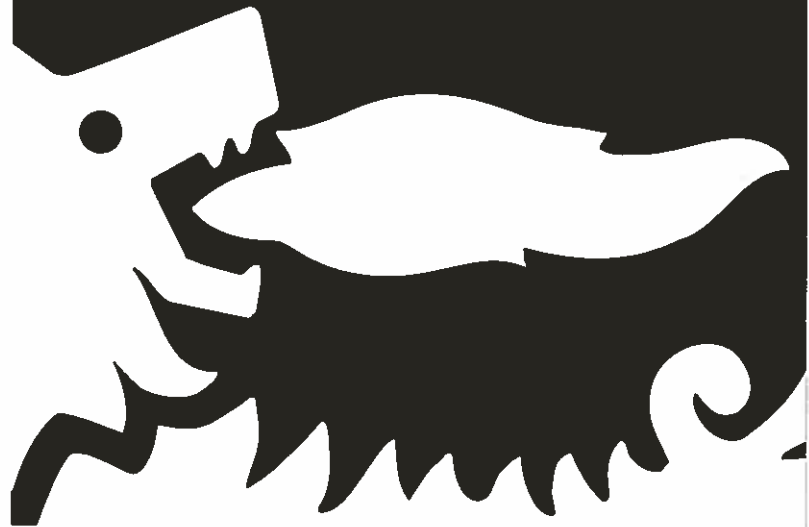


DIVISIONE ~~E~~EXPLORATION & PRODUCTION



ESP

- **Esplorazione Sud Europa e Italia - ESEI**

**PERMESSO A.R97.AG
RELAZIONE TECNICA**

Luglio 2007



ENI S.p.A.
Divisione Agip
ESEI

PERMESSO A.R97.AG

RELAZIONE TECNICA

Preparato da: O. Dal Zotto

ESEI
Il Responsabile
F. Bertello

San Donato Milanese, Luglio 2007
Relazione ESEI nr. 021 / 2007

INDICE

1.	INTRODUZIONE	Pag. 1
2.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MODELLO DEPOSIZIONALE	Pag. 2
3.	POTENZIALE RESIDUO E CONCLUSIONI	Pag. 3

ELENCO FIGURE

1. Mappa indice
2. Schema geologico regionale
3. Pozzo Claudia 1

2 – INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MODELLO DEPOSIZIONALE

Il panorama geologico è rappresentato dall'avampaese adriatico, nella zona di raccordo tra la avanfossa adriatico-romagnola e la piattaforma istriana (Fig. 2). L'area è caratterizzata dalla presenza di un substrato miocenico, strutturato in rampa, con orientamento NW-SE, in risalita verso NE. Un assetto prodottosi alla fine del Miocene, in seguito al basculamento della piattaforma, a causa delle spinte appenniniche.

Il substrato è rappresentato in quest'area dalle formazioni Gessoso Solfifera (depositi evaporitici messiniani), Clara (depositi pre-evaporitici di piattaforma calcareo-terrigena del Messiniano Inf.) e Marne di s. Donà (Tortoniano). A livello del substrato sono state riconosciute due fasi di tettonica fragile, correlate a numerose faglie e flessure. Ad esse vanno aggiunte almeno due fasi erosive: una post-evaporitica, impostatasi prevalentemente lungo i principali lineamenti tettonici come i graben e le flessure, a cui si deve la genesi di canali e valli incise (Naomi-Gladiolo, Guendalina-Ortensia e Arnica); l'altra più recente che ha modellato la superficie della Santerno Esterna. Le peliti di rampa della Santerno Esterna (Pliocene Inf.) prima e le torbiditi plio-pleistoceniche della P.to Garibaldi (Plio-Pleistocene) e della Carola (Pleistocene Medio) poi, hanno quindi provveduto a suturare le incisioni lungo rampa. La colmatazione del bacino veniva quindi conclusa con le deposizione delle sequenze terrigene di prodelta della F.ne Ravenna (Pleistocene Medio Sup.).

Dalla valutazione geomineraria del giacimento, considerando la debolezza dell'anomalia e la poca chiarezza nella chiusura della trappola, ne risultava un potenziale modesto e quantificabile con molte incertezze.

Si è posta allora particolare attenzione all'identificazione di trappole stratigrafiche nella serie plio-pleistocenica in onlap contro l'unconformity miocenica che potessero essere caricate dal gas biogenico prodotto dalle argille intercalate.

In seguito alla reinterpretazione dell'area e alle osservazioni effettuate si può affermare che il Permesso A.R97.AG non risulta prospettivo, sia per quanto riguarda i temi in trappola mista stratigrafico-strutturale lungo rampa, che quelli in trappola strutturale (draping) nella serie superficiale della formazione Carola.

Sulla base di quanto esposto, stante l'impossibilit  di identificare dei prospect perforabili, si propone di non richiedere la proroga triennale della vigenza del permesso.

Fig. 3 - Pozzo Claudia 1

